

Rete Fiocchi in Ospedale: una proposta di lavoro



INDICE

INTRODUZIONE.....	3
FIOCCHI IN OSPEDALE: PER CHI NON LO CONOSCE	4
FIOCCHI IN OSPEDALE: UN PROGETTO IN 10 PUNTI	6
FIOCCHI IN OSPEDALE: CHI, DOVE E QUANTI.....	9
SPUNTI DI RIFLESSIONE: FIOCCHI IN OSPEDALE, MILANO 2014.....	10
UNA RETE FIOCCHI IN OSPEDALE: MAI PIÙ SENZA.....	14

INTRODUZIONE

Nascere in Italia non è sempre sinonimo di garanzia di benessere e di prospettive sane di sviluppo: la crisi economica che ha toccato molte famiglie, la contrazione delle risorse dedicate dalla spesa pubblica locale e nazionale, la solitudine e la fragilità di alcuni contesti, possono pregiudicare il presente e il futuro di molti nuovi nati, anche di quelli che, “sulla carta” sembrerebbero meno a rischio.

In Italia, inoltre, va considerato che la condizione di povertà, anche molto grave, colpisce soprattutto famiglie con bambini di età compresa tra 0 e 6 anni. Basti pensare che oltre 1 milione di bambini, secondo l'ISTAT, vive in povertà assoluta e le condizioni in cui questi bambini nascono pregiudica il loro futuro, in termini di mancanza di adeguato accudimento, “povertà di cura”, mancanza di opportunità educative, svantaggio nello sviluppo fisico e cognitivo. Per i bambini, e in particolare per quelli più poveri, l'intervento precoce tutela la salute, favorisce lo sviluppo di competenze linguistiche, la capacità di lettura, la facilità di comprensione della matematica e delle scienze, lo sviluppo di attitudini socio-affettive e di sana relazione sociale.

Le carenze derivanti da uno scarso accesso a opportunità di salute, educative, cognitive e psicologiche, se non adeguatamente intercettate, si consolidano molto prima dell'ingresso a scuola, perpetuando una sorta di “catena intergenerazionale della povertà”. Per questo è importante investire sulla prima infanzia, accompagnando i più piccoli e rafforzando il sistema di relazioni di cura nelle quali si trovano a nascere e a crescere.

Save the Children Italia Onlus, attraverso i suoi interventi dedicati all'area materno-infantile, realizzati sul territorio nazionale grazie a una rete di attori pubblici, privati e del settore non profit, intende intercettare le situazioni più critiche fin dalla gravidanza per poter tutelare il benessere dei bambini, con l'obiettivo di non lasciarne indietro nessuno.

Ecco quindi l'impegno di questi anni: un'azione dedicata al sostegno del neonato e della mamma fin dai mesi di gestazione, quello di **Fiocchi in Ospedale**, al quale si affianca un intervento dedicato ai neonati e ai bambini fino ai 6 anni, quello degli Spazi Mamma, per accompagnare i genitori e sperimentare modelli di attivazione delle comunità territoriali e dei servizi di cura, educativi, culturali e di sostegno sociale. Da questo impegno nasce la proposta di una **Rete Fiocchi in Ospedale**.

Una proposta di condivisione di informazioni, prassi e contenuti e una proposta di azione comune per il miglioramento della qualità dello sviluppo dei bambini e delle bambine nel delicatissimo periodo dei primi anni della loro vita. La Rete Fiocchi in Ospedale raccoglie un patrimonio di buone leggi, disposizioni, linee guida, esperienze di campo, attività di analisi, ricerca e divulgazione scientifica e prova a metterle in chiaro, all'interno di uno spazio comune dove possano essere condivise, scambiate e valorizzate. Sulla base di questo lavoro di raccolta, la Rete si propone di mettere a punto linee e proposte di azione su diversi livelli – analisi, monitoraggio, valutazione, azione di campo, interlocuzione politica e istituzionale – per realizzare concreti miglioramenti della qualità di vita di mamme, di papà e, soprattutto, di bambini.



FIOCCHI IN OSPEDALE: PER CHI NON LO CONOSCE

OBIETTIVO

Il progetto **Fiocchi in Ospedale** ha l'obiettivo di migliorare le condizioni dei bambini fin dai primi giorni di vita, sostenendo i genitori e cercando di accrescere il benessere del nucleo familiare, attraverso una collaborazione con l'ospedale e il territorio e un'azione di sostegno alle mamme e alle famiglie.

Il progetto interviene sia per **prevenire** casi di maltrattamento e abuso, sia per **segnalare e affrontare situazioni di disagio sociale, psicologico e socio-economico**, sia, infine, per contribuire a migliorare le competenze e le reti di sostegno dei genitori e ridurre condizioni di isolamento e incertezza nelle quali si possono trovare.

ATTIVITA'

Le attività previste includono:

- L'attivazione di uno sportello/postazione all'interno dei reparti materno-infantili.
- Il rafforzamento delle collaborazioni tra i reparti di ostetricia, ginecologia e neonatologia.
- La presa in carico e cura della mamma e del bambino quando necessario.
- La facilitazione delle collaborazioni tra le unità materno-infantili e i servizi territoriali.
- La realizzazione di una dimissione protetta nei casi particolarmente critici (mamme sole, giovani, straniere, donne in condizioni di povertà, emergenza abitativa, tossicodipendenze, sfruttamento e abuso).

Per le future mamme e neomamme in situazioni di vulnerabilità economica e sociale è previsto un sostegno materiale (pannolini, accessori e prodotti per la cura del neonato) con l'obiettivo, concordato con la famiglia, di migliorare le condizioni di benessere del bambino e tutelare i suoi diritti primari.

“Fiocchi in Ospedale”, per ogni realtà ospedaliera, si integra con altri progetti già presenti a livello locale e prevede la collaborazione dei servizi sociali dell'amministrazione comunale e/o municipale, dei servizi socio-sanitari e delle realtà associative con un'esperienza pluriennale nel sostegno alle madri in situazioni di disagio.



STORIA

Il progetto è presente nei seguenti ospedali:

Bari – Policlinico, da luglio 2012.

Milano – Niguarda Ca' Granda, da luglio 2012.

Napoli – A.O. Cardarelli, da luglio 2013.

Roma – Policlinico A. Gemelli, da aprile 2015, San Giovanni Addolorata da marzo 2016. È in fase di perfezionamento la convenzione con l'Azienda San Camillo-Forlanini, in collaborazione con la Fondazione Arché Onlus, sempre a Roma.

FUNZIONAMENTO ISTITUZIONALE

Oltre al networking con tutti gli attori territoriali (servizi sociali, servizi socio-sanitari, servizi del pubblico e del terzo settore che si occupano di infanzia, pediatri), Fiocchi in Ospedale si avvale del contributo di un **Comitato scientifico** che in questi anni ha visto diversi momenti di incontro e confronto. Il Comitato è composto, tra gli altri, da rappresentanti dell'Associazione Culturale Pediatri, della Società Italiana Pediatria, della Federazione Nazionale dei Collegi delle Ostetriche, del Consiglio Nazionale dell'Ordine Assistenti Sociali, dell'Istituto Mario Negri, dalle associazioni Caf e Melograno e si avvale della supervisione dell'Istituto Superiore di Sanità.

Il Comitato scientifico ha stilato linee guida sul Percorso Nascita inteso come momento di attenzione ai bisogni della donna per favorire il benessere del bambino e lavorare in maniera preventiva su alcuni specifici fattori di rischio.

Bari, Policlinico 2015

A volte basta poco

L. è una giovane mamma di una bambina avuta con un uomo sposato che non può starle accanto. Non ci sono legami con i suoi genitori, che vivono in Romania e che da sempre sono contrari alla sua relazione "irregolare". Ha difficoltà ad allattare, è mamma per la prima volta e il personale ospedaliero deve seguire troppi casi per trovare il tempo necessario per aiutarla ad attaccare la bambina al seno. A due giorni dal parto L. è convinta di non avere latte e di non essere in grado di farcela. Dice che per lei quella è un'ulteriore conferma della sua inadeguatezza come madre.

L'operatrice di Fiocchi in Ospedale passa del tempo con lei, incoraggiandola e invitandola a mettere in atto la tecnica manuale di spremitura del latte. Questa costanza di applicazione dà i suoi risultati, non solo per l'allattamento della bambina, ma soprattutto per l'autostima e la serenità della mamma. Sono passati sei mesi e L. allatta esclusivamente al seno. Ha mantenuto un rapporto con le operatrici del servizio che aggiorna sulla crescita e sulla salute della bambina.



FIOCCHI IN OSPEDALE: UN PROGETTO IN 10 PUNTI

Fiocchi in Ospedale è un progetto promosso da Save the Children dal 2012 allo scopo di intercettare precocemente situazioni di rischio che coinvolgono bambini e/o genitori fin dall'inizio della gravidanza e nei primissimi anni di vita dei bambini e delle bambine.

Fiocchi in Ospedale presenta alcuni tratti distintivi rispetto ad altri interventi, che possono essere descritti in **10 punti**.

1. ACCESSO SEMPLICE E IMMEDIATO

Offre un servizio di bassa soglia, libero da vincoli di carattere burocratico e amministrativo, che non si qualifica per prestazioni specifiche, ma per un'accoglienza attiva e una funzione di ascolto, accompagnamento e orientamento a 360 gradi.

2. ADVOCACY, TUTELA DEI DIRITTI E INTERLOCUZIONE CON LE ISTITUZIONI

Si pone come strumento DI PRESSIONE per il miglioramento delle politiche pubbliche riguardanti i diritti dei bambini e il benessere fin dai primi giorni di vita, per l'interlocuzione con le istituzioni di settore sia nazionali sia regionali e locali, e per la concreta attuazione di provvedimenti, auspici e linee guida, che spesso ci sono, ma restano sulla carta.

3. ASCOLTARE, RICONOSCERE, IMPARARE DAGLI ALTRI

Nella convinzione che in Italia e in Europa siano attive una grande pluralità di esperienze, sia di ricerca sia di intervento, riguardanti i primissimi anni di vita di bambini e bambine, favorisce un'azione di ascolto, osservazione, studio, coordinamento e incontro con associazioni e organizzazioni di ricerca e in questo quadro promuove sempre, ove possibile, sia partnership operative con associazioni del territorio, sia momenti di riflessione, di aggiornamento e di dibattito nel quadro di un Comitato scientifico che svolge una funzione di aggiornamento, monitoraggio e valutazione.

4. ATTENZIONE PARTICOLARE ALLE SITUAZIONI DI MAGGIORE FRAGILITA'

Riconosce la centralità di un intervento precoce e presta una particolare attenzione ai casi resi più complessi dalla presenza di condizioni di povertà, disoccupazione, precarietà abitativa, violenza intrafamiliare e altri fattori di stress preesistenti alla nascita di un bambino o di una bambina, che possono compromettere in modo importante le possibilità dei più piccoli di avere accesso alle cure e alle opportunità di cui necessitano.

5. CONOSCERE PER DECIDERE MEGLIO

Fiocchi in Ospedale promuove la comunicazione tra chi raccoglie, elabora, e gestisce le informazioni e chi assume le decisioni e mette in atto le politiche pubbliche, attraverso la collaborazione con le società e le associazioni dei professionisti della salute, le organizzazioni di ricerca e valutazione rappresentate nel Comitato scientifico, la realizzazione di strumenti di divulgazione dell'informazione scientifica, l'interlocuzione con le istituzioni politiche e amministrative che lavorano nel settore.

6. FOCUS 1000 GIORNI

Identifica come focus di intervento il periodo che va dall'inizio della gravidanza al terzo di anno di vita del bambino o della bambina, perché in questa fase possono manifestarsi condizioni di rischio e danni per il benessere dei bambini e delle bambine e dei loro genitori e/o figure affettive di riferimento, che pregiudicano in maniera irreversibile le opportunità di uno sviluppo sereno e positivo.



7. IN OSPEDALE MASSIMA ATTENZIONE ALL'ASCOLTO

Opera all'interno degli ospedali, perché gli ospedali sono i luoghi dove è massima la possibilità di intercettare precocemente situazioni di difficoltà e di disagio che coinvolgono i bambini, le bambine e le loro famiglie nel momento della gravidanza e della nascita.

8. RELAZIONE DI CURA

In considerazione della precocità del suo intervento, Fiocchi in Ospedale considera determinante la relazione di cura per il benessere dei bambini e delle bambine e quindi il ruolo delle mamme, dei papà e, più in generale, delle figure che compongono il mosaico della relazione di cura: i nonni, i fratelli e le sorelle maggiori, gli educatori e le educatrici. Per questa ragione Fiocchi in Ospedale interviene per il sostegno materiale dei genitori e di altre figure di prossimità dei neonati, l'accompagnamento alla formazione delle competenze, l'orientamento ai servizi territoriali, la presa in carico delle situazioni più problematiche, l'esercizio alla condivisione delle responsabilità di cura e di gestione della vita familiare.

9. RETE CON I SERVIZI

Svolge una naturale azione di rete: favorisce il dialogo tra unità e singoli professionisti dell'ospedale dove opera, promuove un collegamento sistematico tra servizi di tipo sociale e servizi territoriali di area materno-infantile come consultori familiari, servizi sociali, servizi educativi rivolti alla prima infanzia, associazionismo caritativo, centri anti violenza, ambulatori, farmacie, servizi di mediazione culturale e di assistenza legale, amministrativa e fiscale, uffici stranieri, uffici casa.

10. UN SERVIZIO RIVOLTO A TUTTI

Agisce come servizio universalistico, perché le condizioni di rischio riguardano potenzialmente tutti i bambini e tutte le bambine, a prescindere dalla condizione sociale, culturale, economica e relazionale del nucleo familiare, perché il momento della nascita rappresenta un'alterazione importante degli equilibri relazionali, dell'organizzazione dei tempi e degli stili di vita, dei sistemi di aspettative e degli stati emotivi dei componenti del nucleo familiare.



Napoli, Ospedale Cardarelli, 2015

**Facilitare i collegamenti, la comunicazione, la soluzione dei problemi,
la presa in carico sociale**

N. è una mamma cingalese di 32 anni, segnalata al servizio Fiocchi in Ospedale dal reparto di Terapia Intensiva Neonatale (TIN) del Cardarelli di Napoli. Presso la TIN sono state infatti ricoverate le sue due gemelline, nate fortemente premature. Al momento del parto, N. viveva in Italia solo da un anno assieme al marito che è invece in Italia da svariati anni, lavora come domestico e ha una discreta conoscenza della lingua italiana.

Le difficoltà linguistiche di N, oltre che l'aiuto offerto per l'estrazione e la conservazione del latte materno durante la degenza delle bambine in TIN, sono state la prima occasione di contatto con la coppia. Le operatrici di Fiocchi in Ospedale hanno accompagnato marito e moglie sin dal primo colloquio con i medici della TIN, quando purtroppo le notizie riguardanti le bambine non erano affatto confortanti ed era assolutamente necessario che le comunicazioni fossero complete e precise nonostante le difficoltà di lingua.

Fortunatamente le due bambine hanno risposto bene alle cure mediche e quindi abbastanza velocemente sono state in grado di respirare autonomamente e, a distanza di un paio di settimane, hanno lasciato il reparto e fatto ritorno a casa. Nel periodo di degenza delle bambine, le operatrici di Fiocchi in Ospedale hanno collaborato con la coppia, aiutandola a sbrigare le pratiche burocratiche per l'esenzione a cui hanno diritto tutti i neonati ricoverati in TIN.

Inoltre, viste le precarie condizioni economiche della famiglia, il servizio Fiocchi in Ospedale ha favorito l'incontro e la segnalazione del caso ai Servizi Sociali territoriali che, presi i contatti con la famiglia, fatta la visita domiciliare richiesta ed effettuata la relazione socio-ambientale, hanno proposto alla coppia l'inserimento nel Programma di "Adozione Sociale" del Comune di Napoli con l'assegnazione di una tutor che, per la durata di 6 mesi circa, ha affiancato e sostenuto i due neogenitori nella cura delle due neonate e nell'espletamento delle numerose pratiche burocratiche necessarie, quali la scelta del pediatra, la prenotazione delle visite mediche, i controlli specialistici, le vaccinazioni. La collaborazione con i servizi sociali e la rete che si è andata costruendo attorno a questo nuovo nucleo familiare ha consentito alla famiglia anche di ottenere ticket alimentari per la spesa quotidiana e a N. di iniziare a studiare e imparare la lingua italiana.



FIOCCHI IN OSPEDALE: CHI, DOVE E QUANTI

Il progetto è presente nelle città di **Milano, Roma, Napoli e Bari.**

MILANO

In collaborazione con MITADES A.P.S (<http://www.mitades.it/>)
Ospedale Niguarda Ca' Granda da luglio 2012.

ROMA

Policlinico Agostino Gemelli da aprile 2015;
AO San Giovanni Addolorata da marzo 2016.

NAPOLI

In collaborazione con Pianoterra Onlus (<http://www.pianoterra.net/>)
Ospedale Cardarelli da luglio 2013.

BARI

In collaborazione con
il Melograno Centro Informazione Maternità e Nascita (<http://www.melograno.org/maternita/>)
Policlinico di Bari da luglio 2012.

Dalla metà del 2012 alla fine del 2015, Fiocchi in Ospedale ha accompagnato **14.351** mamme e familiari di **11.350** bambini. Tra queste persone, quasi **5.000** hanno preso parte ad attività organizzate dal progetto: corsi di accompagnamento alla nascita *last minute*, incontri di sostegno all'allattamento, attività di formazione con esperti della nutrizione, pediatri, psicologi, incontri tra genitori. Un totale di **675** bambini, con le loro mamme e i loro papà sono stati seguiti attraverso prese in carico individualizzate e integrate per periodi di tempo variabili (anche alcuni mesi). Durante questo periodo il progetto Fiocchi in Ospedale ha coordinato e monitorato un intervento svolto da diversi operatori e servizi, coinvolti in base alle necessità del singolo bambino e del singolo nucleo familiare.

Le persone che hanno contattato il servizio in questi anni anche solo per ricevere informazioni sono oltre **21.000**, in crescita costante dal 2013 al 2015, come si può leggere nella tabella.

PERSONE RAGGIUNTE DAL SERVIZIO TRA IL 2013 E IL 2015	
2013	5.272
2014	7.336
2015	8.454
TOTALE	21.062



SPUNTI DI RIFLESSIONE: FIOCCHI IN OSPEDALE, MILANO 2014

Le attività svolte a Milano presso l'Ospedale Niguarda Ca' Granda a partire dal 2012, in collaborazione con l'associazione di promozione sociale Mitades, sono state numerose e molteplici in diversi ambiti.

Le operatrici incontrano le mamme in alcuni casi fin dalla gravidanza, nella maggior parte durante la degenza grazie all'accesso quotidiano nel reparto di ostetricia e comunque a seguito di invii da parte di servizi e operatori interni all'ospedale ed esterni (invii dai servizi di ginecologia, dal servizio di psicologia interno all'ospedale, dalle realtà del territorio come consultori e terzo settore attivo in zona). A disposizione del progetto vi sono due stanze, una per il colloquio di conoscenza e gli incontri fra le famiglie e le operatrici, un'altra più ampia dedicata agli incontri di gruppo, attività svolte con più mamme/papà e i loro bambini.

Tra le attività proposte particolare rilevanza ha avuto l'organizzazione regolare di gruppi mamma e mamma-neonato che promuovono la relazione e il supporto reciproco tra mamme.

In alcuni casi la presa in carico della diade mamma-bambino o del nucleo familiare si è sviluppata su più ambiti, con un accompagnamento per i primi mesi di vita del nuovo arrivato; in altri l'intervento si è limitato a un ascolto e ad alcune indicazioni generali di orientamento, per esempio sull'allattamento o rispetto ai servizi.

Le tipologie di intervento svolte e offerte alle famiglie, sulla base di bisogni espressi o rilevati, possono essere suddivise in tre categorie principali:

- Sensibilizzazione (tramite volantino illustrativo del servizio).
- Orientamento (incontro tra il o i genitori e le operatrici di Fiocchi in Ospedale con orientamento o consulenza rispetto a domande o dubbi).
- Presa in carico (mamme e bambini o nuclei familiari inseriti in un percorso di accompagnamento coordinato dalle operatrici del progetto Fiocchi in Ospedale, ma condotto in stretto contatto con i servizi del territorio e dell'ospedale).

Una valutazione qualitativa

È stata effettuata una valutazione qualitativa nella realtà di Milano, ricontattando e intervistando, tramite un questionario, le mamme (o i papà) la cui presa in carico si era conclusa o era iniziata nel 2014. Sono state inoltre raccolte le opinioni sia di operatori interni del progetto Fiocchi in Ospedale sia di operatori socio-sanitari esterni al progetto venuti in contatto con il servizio.



Nel periodo oggetto di valutazione ci sono state:

- circa 2.800 mamme raggiunte con materiale informativo (sensibilizzate).
- 704 mamme orientate ai servizi dell'ospedale e del territorio o a cui è stato offerto un momento di ascolto e consulenza.
- 51 mamme prese in carico cui è stato proposto un percorso sulla base dei bisogni espressi e rilevati.

Su quest'ultimo gruppo è stata concentrata la raccolta delle interviste e dell'analisi; è stato possibile contattare telefonicamente 41 mamme o papà dei 51 soggetti presi in carico, di cui solo 6 non hanno ricordato subito il servizio Fiocchi in Ospedale, ma solo dopo maggiori spiegazioni. In 20 casi non è stato possibile realizzare l'intervista, ma mai per un rifiuto o mancanza di disponibilità. Dei 21 casi rimasti (di cui solo 4 mamme di nazionalità italiana), è stato possibile realizzare 19 incontri con intervista (16 a mamme e 3 a papà), mentre in 2 casi le risposte al questionario sono state ottenute tramite mail. Le risposte raccolte in 2 interviste non sono risultate utilizzabili per difficoltà linguistiche di comprensione ed espressione troppo marcate.

I risultati si riferiscono dunque a 19 interviste.

Risultati principali

La maggior parte delle persone intervistate (89%) ha dichiarato di essersi sentita appoggiata e aiutata da Fiocchi in Ospedale solo in 2 casi la risposta a questa domanda è stata negativa, non essendo stata trovata la soluzione migliorativa auspicata. Considerando l'aspetto del servizio che viene ricordato con piacere emerge il tema della relazione, declinata con termini come accoglienza, ascolto, partecipazione a incontri di gruppo con mamme, condivisione. Altri aspetti importanti ricordati in questo ambito sono l'aver ricevuto informazioni e l'aiuto materiale.

Quest'ultimo tema (aiuto materiale ed economico) risulta essere un elemento segnalato anche fra ciò che ha deluso o lasciato perplessi (in 3 interviste). Nel 72% delle interviste (su 18 risposte utilizzabili) non è stato segnalato alcun aspetto negativo. Nella maggioranza dei casi le persone hanno riferito di aver risolto i problemi, o almeno in parte, per i quali si erano rivolte al servizio (88% dei casi su 17 risposte).

Rispetto alla partecipazione alle attività proposte dalle operatrici di Fiocchi in Ospedale, in 14 casi su 18 interviste (in un caso non erano state proposte attività specifiche) la risposta è stata positiva (con partecipazione soprattutto al gruppo di mamme); solo in 4 casi non vi è stata partecipazione a gruppi o corsi proposti e la non adesione era legata in genere a difficoltà di tipo organizzativo. Considerando i possibili aiuti nel territorio, l'impressione generale rispetto a una domanda relativa alla conoscenza di servizi di assistenza e supporto era che suscitava disorientamento. Spesso è stato necessario spiegare cosa si intendesse e in molti casi la conoscenza di servizi o associazioni è arrivata tramite la segnalazione da parte di parenti, amici o conoscenti. Un dato interessante da sottolineare riguarda le risposte ricevute rispetto all'allattamento al seno: la maggior parte delle mamme nel campione ha allattato subito al seno (16 sulle 19 risposte utilizzabili), con un allattamento riferito esclusivo fino a 6 mesi in 8

casi. Solo in 3 casi, per difficoltà diverse, non è stato possibile l'allattamento al seno subito, in uno dei quali è stato solo ritardato l'inizio.

Infine le interviste realizzate a completamento dell'indagine a 7 operatrici di Fiocchi in Ospedale (in servizio o con precedente esperienza nel progetto, con 5 delle quali nell'ambito di un'intervista di gruppo) e a 10 operatori e operatrici dell'ospedale e del territorio venuti a contatto con il servizio hanno confermato il ruolo importante di ascolto e accoglienza dei bisogni delle famiglie e l'importanza di un lavoro di rete e di ulteriore approfondimento e miglioramento dell'intercettazione e accompagnamento alla soluzione delle criticità.

HANNO DETTO DI FIOCCHI¹

LE MAMME

Uno strumento per superare la solitudine,

Uno spazio di disponibilità e ascolto

Un tramite d'incontro con le altre mamme

Un punto di forza: il sorriso, la gentilezza

Un aiuto
Fonte di informazioni

Un punto di debolezza: la mancata continuità del sostegno materiale

¹ Impressioni e commenti che emergono dal lavoro di ricognizione qualitativa curato da Valeria Confalonieri sul servizio Fiocchi in Ospedale presso il Niguarda Ca'Granda, dalle risposte alle domande poste alle mamme prese in carico durante l'anno 2014, alle operatrici di Fiocchi in Ospedale e agli operatori e operatrici dell'ospedale e del territorio.

LE OPERATRICI/ OPERATORI SANITARI

Una
bussola in
ospedale

Rassicurante
per le
mamme

Un
“soggetto terzo”
rispetto ai servizi
ospedalieri

Un punto di
forza:
la tempestività

Un punto di
debolezza: la
mancanza di servizi
stabili di mediazione
culturale

Conclusioni

I dati che emergono dalle parole espresse da chi usufruisce del progetto, da chi ci lavora attivamente e da chi ne viene in contatto professionalmente indicano un ruolo di Fiocchi in Ospedale nel colmare alcune lacune in quello che attualmente è offerto alle mamme e ai loro bambini, dal punto di vista della mancanza di spazi sia fisici sia psicologici di accoglienza e di relazione umana, come pure di disorientamento e necessità di supporto e indirizzamento verso quei servizi che possono aiutare le famiglie in difficoltà. L'indagine ha trovato una conferma della necessità di sostegno e di accompagnamento di diversi nuclei familiari fragili alla dimissione dall'ospedale. Appare importante un affinamento della comunicazione bidirezionale ospedale-territorio e dei diversi servizi per le famiglie attraverso un'integrazione sempre maggiore tra le istituzioni socio-sanitarie e le organizzazioni e i servizi già esistenti, per l'intercettazione delle situazioni a rischio e il sostegno e accompagnamento delle famiglie durante l'attesa e i primi anni di vita del bambino.



UNA RETE FIOCCHI IN OSPEDALE: MAI PIÙ SENZA

Dopo quasi quattro anni di lavoro, alla luce dei programmi locali attivati, è nata la proposta di un progetto di ampliamento della rete Fiocchi in Ospedale che si fondi, più che sulla creazione di nuovi presidi, sul riconoscimento e il collegamento di realtà attive – di tipo associativo, culturale, scientifico, socio-assistenziale – che abbiano come ingrediente comune l’impegno per un intervento precoce finalizzato al benessere dei bambini e delle bambine, fin dal momento della gravidanza. Obiettivo di questo ampliamento è duplice: mettere in comune informazioni e prassi di intervento e promozione di un cambiamento di sensibilità e di modelli operativi che, gradualmente possa coinvolgere tutto il Paese.

I punti che seguono rappresentano una sorta di “costituzione” dei requisiti essenziali per il benessere precoce dei bambini e delle bambine. I cosiddetti “MAI PIU’ SENZA”. Riconoscere la loro centralità e impegnarsi per realizzare azioni conseguenti è sia la base per una adesione consapevole e responsabile alla proposta di Rete Fiocchi in Ospedale, sia l’orizzonte strategico al quale si ispireranno le iniziative che la Rete andrà a proporre e promuovere.

1 – INTERVENTO PRECOCE SUL BENESSERE DEL BAMBINO/A

Obiettivo: favorire l’intervento precoce sul benessere del bambino/a, della mamma/coppia e degli adulti di riferimento.

La **Rete Fiocchi in Ospedale** riconosce un valore prioritario all’intervento di presa in carico precedente alla nascita del bambino/a e all’intervento precoce durante i primissimi mesi/anni di vita del bambino/a, per assicurare il benessere dei bambini e per contrastare quei fattori di rischio che possono minacciarne il completo e armonioso sviluppo (rischi connessi alla povertà materiale, allo stress/carenza genitoriale, a maltrattamenti consapevoli e/o inconsapevoli, alla povertà educativa, alla trascuratezza emotiva).

2 – OFFERTA ATTIVA DI SERVIZI E OPPORTUNITA’

Obiettivo: promuovere l’offerta attiva di servizi e opportunità, attraverso nuovi progetti o rafforzando e valorizzando servizi e processi già esistenti o previsti.

La **Rete Fiocchi in Ospedale** riconosce un valore prioritario all’intervento che mira a sensibilizzare le persone – in particolare le più giovani – alle responsabilità e alle opportunità del percorso genitoriale, muovendosi attivamente verso tali persone e “intercettandole” nei luoghi dove queste si trovano, senza aspettare passivamente che siano loro a cercare il servizio, e personalizzando le forme di ascolto e di sostegno delle diverse esigenze e dei diversi bisogni che esprimono a seconda dell’età, del sistema di relazioni in cui si inseriscono, delle condizioni materiali e sociali in cui si trovano. Condizione essenziale per la promozione dell’offerta attiva è naturalmente il superamento della frammentazione e dell’autoreferenzialità che spesso caratterizza l’operato dei servizi, tanto nell’ambito del percorso clinico-sanitario che nella dinamica di integrazione socio-sanitaria, molto ben disegnata dai provvedimenti legislativi, ma molto poco presente nella realtà pratica dei singoli territori.



3 – SOSTEGNO, ACCOMPAGNAMENTO E CURA DEI GENITORI

Obiettivo: ridurre l'isolamento dei genitori, accompagnandoli e sostenendoli nel percorso nuovo e complesso della condivisione della cura del bambino/a e dell'organizzazione della vita familiare.

La **Rete Fiocchi in Ospedale** riconosce un valore prioritario alle funzioni genitoriali, intese come sistema di azioni, relazioni e competenze per l'accudimento primario del bambino/a, il suo benessere fisico e psicologico, il suo sviluppo cognitivo ed emotivo. In conseguenza di ciò riconosce un ruolo fondamentale a tutte quelle iniziative e interventi che abbiano come obiettivo l'accompagnamento delle persone che esercitano le funzioni genitoriali (mamme, papà e altri adulti di riferimento), allo scopo, sia di aumentarne le competenze, sia di riconoscere e mettere a frutto quelle presenti.

4 – DIRITTI DEI BAMBINI/E A UNO SVILUPPO SANO E SERENO

Obiettivo: tutelare il diritto dei bambini/e a uno sviluppo psicofisico ed emotivo sano e positivo.

La **Rete Fiocchi in Ospedale** riconosce un valore prioritario a tutte le azioni che abbiano l'obiettivo di tutelare il diritto dei bambini/e a uno sviluppo completo dal punto di vista fisico, psicologico ed emotivo: accudimento e cura dell'igiene, della salute, della corretta alimentazione e sviluppo fisico; prevenzione di ogni forma di abuso e maltrattamento; offerta di strumenti e opportunità di sollecitazione sensoriale, educativa, culturale, ludica.

5 – CONOSCENZE DI QUALITÀ PER DECISIONI PERTINENTI ED EFFICACI

Obiettivo: favorire l'acquisizione e l'utilizzo consapevole, da parte dei decisori politici, di informazioni prodotte dalla comunità scientifica a ogni livello, comprese linee guida, dati statistici, documentazione scientifica, esperienze di successo, eccetera, riguardanti la prevenzione dei fattori di rischio per il sano e sereno sviluppo psicofisico del bambino/a.

La **Rete Fiocchi in Ospedale** riconosce un valore prioritario alla ricerca e alla produzione di conoscenze e informazioni riguardanti la salute e il benessere perinatale di mamme/genitori e bambini/e, la qualità della prevenzione e dell'assistenza sanitaria e sociale, la sicurezza e l'umanizzazione della gravidanza, del travaglio e del parto, la riduzione della medicalizzazione del percorso nascita, il contrasto dei fattori di rischio sociale e sanitario connessi alla nascita, perché le decisioni politiche a ogni livello siano quanto più possibili adeguate e pertinenti alle reali necessità delle persone.



NOTE